

Doc. 17

Commissione del CSS “Valutazione degli effetti di politiche pubbliche”

SCHEDE SINOTTICHE DI STUDI DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DI POLITICHE EDUCATIVE

A cura di: Antonio Schizzerotto

Nota introduttiva	p. 3
Schede sinottiche	p. 5
Riferimenti bibliografici	p. 14

Trento, marzo 2008

NOTA INTRODUTTIVA

1. I criteri ispiratori della rassegna

L'obiettivo di questo dossier di documentazione è presentare un insieme di schede sinottiche, redatte secondo uno schema-tipo, di studi di valutazione degli effetti di politiche in tema di istruzione condotti con riferimento all'Italia, in linea di massima a partire dall'anno 2000.

Più precisamente, la ricognizione è stata guidata dai seguenti criteri:

- (i) è stata sufficientemente sistematica per gli anni 2000, e invece limitata a casi di particolare interesse, anche per il loro carattere in qualche misura "pionieristico", per i lavori svolti in anni precedenti;
- (ii) ha riguardato soprattutto studi a livello nazionale – o comunque di respiro nazionale, anche se riferiti ad ambiti territoriali ristretti – e, in alcuni casi, studi condotti a livello regionale.

L'attenzione è stata portata principalmente su "buone pratiche", ispirate al paradigma controfattuale. Si sono peraltro documentate anche alcune "pratiche mediocri", cioè a dire studi in cui all'intenzione di stimare effetti non corrisponde un impianto metodologico adeguato.

2. Una sintetica guida alla lettura

Come traspare dalle schede allegate a questa nota, si può davvero dire che, a meno di clamorose dimenticanze e trascuratezza del suo estensore, le pubblicazioni italiane riguardanti gli effetti delle politiche pubbliche in materia di istruzione e basate sull'adozione di quello che abbiamo convenuto di chiamare il paradigma controfattuale si contano sulle dita di una mano. A ben vedere, infatti, solo per 3 delle 9 pubblicazioni ritenute rilevanti ai fini del lavoro di schedatura si può dire che utilizzino appieno il paradigma in parola.

Questo stato di cose sembra imputabile a vari fattori.

Innanzitutto al fatto che negli ultimi dieci anni, a dispetto dei grandi dibattiti sull'argomento e degli ambiziosi disegni generali di modificazione degli assetti istituzionali e didattici del nostro sistema scolastico, nessuna reale nuova misura di politica dell'istruzione è stata varata per la scuola primaria e per quella secondaria di primo e di secondo grado, se si eccettuano: i) l'ipotesi di estensione della scolarità obbligatoria ai 16 anni, ii) la più recente reintroduzione dell'esame di riparazione a settembre e iii) l'inserimento nella legge finanziaria del 2008 di alcuni provvedimenti volti a consentire una prima sperimentazione delle indicazioni contenute nel cosiddetto "Quaderno bianco sulla scuola" (si veda, in proposito, la scheda pertinente). Notoriamente diversa è la situazione dell'Università dove alcune significative revisioni degli ordinamenti didattici si sono realizzate ed altre sono tuttora in corso. Si spiega anche così perché la quasi totalità dei lavori ai quali facciamo riferimento nelle schede sinottiche riguardino l'istruzione terziaria.

La carenza di studi sugli esiti delle politiche scolastiche basati sul paradigma controfattuale deriva, poi, dallo scarso interesse che hanno finora mostrato la PA e le organizzazioni sindacali nei confronti della valutazione degli esiti dei processi formativi, dell'efficienza del sistema scolastico e del suo grado di equità. Non è un caso che la PA centrale e periferica, e le loro varie articolazioni funzionali, non compaiano quasi mai come committenti di ricerche valutative in materia di istruzione e come utilizzatori delle medesime. Né è un caso che la generalità delle pubblicazioni

schedate abbiano i rispettivi autori come unici promotori. E poiché la quasi totalità di costoro lavora all'università è pressoché solo l'istruzione terziaria ad essere fatta oggetto di indagini propriamente valutative o, comunque, ad esse avvicinabili.

La situazione che stiamo esaminando dipende, infine, dal fatto, ampiamente conosciuto dai componenti di questa Commissione del CSS, che poco diffuse sono, anche nel nostro sistema accademico, le competenze di carattere tecnico e professionale necessarie per condurre ricerche valutative sugli effetti delle politiche pubbliche in generale.

Considerando ora più da vicino i 9 lavori presentati nelle schede che seguono, è opportuno ricordare che tutti sono comparsi dal 2000 in avanti. Ciò a causa delle ragioni sopra menzionate e, in particolare, della ritardata diffusione delle conoscenze occorrenti per effettuare studi valutativi fondati sul paradigma controfattuale. Vale, poi, la pena di rammentare nuovamente come solo 3 dei lavori in questione abbiano tratto origine da una committenza pubblica (si tratta: i) del “Quaderno bianco sulla scuola”; ii) dei lavori apparsi nella seconda parte del volume curato da Biggeri e Catalano; e iii) dell'indagine dell'IRPET), mentre i rimanenti derivano da iniziative autonome dei ricercatori. Si ricorda, poi, che 3 sono anche i lavori per i quali si può dire che aderiscano pienamente al paradigma controfattuale (Garibaldi, Giavazzi, Ichino e Rettore; Biggeri e Catalano; IRPET). Dei rimanenti si può, tuttavia, affermare che si avvicinino notevolmente ad esso (con l'eccezione del lavoro di Chiandotto 2003 che, però, ha finalità più generali della valutazione di una specifica misura di politica dell'istruzione).

Ponendo attenzione agli effetti delle politiche valutate nelle pubblicazioni qui esaminate, pare possibile affermare che esse presentino effetti sensibili, ancorché non particolarmente intensi. In particolare risultano degni di attenzione gli effetti (potenziali) delle variazioni delle tasse universitarie e quelli delle borse di studio.

La gran parte delle pubblicazioni studiate fornisce indicazioni, ancorché a volte piuttosto stringate, in merito alle implicazioni di politica pubblica delle misure analizzate. Sfortunatamente, ma non sorprendentemente alla luce delle considerazioni compiute in apertura di questa nota, attorno a nessuna di tali indicazioni si è acceso, per quanto è dato a sapere, un vero e proprio dibattito. A *fortiori*, nessuna di esse è stata utilizzata nella messa a punto di nuove misure di intervento da parte della PA o di singole istituzioni. Fa eccezione, sotto entrambi i profili, il Quaderno bianco sulla scuola.

In linea generale si può dire che nei lavori esaminati non esistano esplicite indicazioni in merito alla disponibilità, per studi di replicazione, delle specifiche basi di dati utilizzate. È, però, anche vero che, nella gran parte dei casi, le informazioni studiate sono state tratte da indagini agevolmente accessibili agli studiosi.

Il fatto che non molti contributi italiani siano dedicati allo studio degli effetti di specifiche misure di politica pubblica in tema di istruzione e che rari, come più volte detto, siano quelli che utilizzano il paradigma controfattuale o che si avvicinano a tale utilizzazione, non significa che manchino lavori riguardanti le complessive conseguenze sociali ed economiche, se così si possono definire, dei modi di funzionamento del sistema scolastico italiano e le relazioni intercorrenti tra i livelli di istruzione, da un lato, e le condizioni di vita di individui e gruppi, dall'altro lato. Poiché i legami tra assetto del sistema scolastico, configurazione delle disuguaglianze sociali e grado di benessere individuale e collettivo possono configurarsi, in linea di principio, come obiettivi di politiche pubbliche e sono, potenzialmente, suscettibili di essere studiati anche in stretto riferimento al paradigma controfattuale, si ritiene opportuno far seguire alle indicazioni bibliografiche dei lavori oggetto di questa nota, alcune citazioni dei contributi di portata generale ai quali si è appena fatto riferimento.

1. Ambito tematico	<input type="checkbox"/> Lavoro	<input type="checkbox"/> Welfare	<input type="checkbox"/> Imprese	<input checked="" type="checkbox"/> Istruzione	<input type="checkbox"/> Sanità	<input type="checkbox"/> Altro
2.1 Riferimento bibliografico del rapporto, libro o articolo a cui si riferisce la scheda	Biggeri, L. e Catalano, G., (a cura di), 2006, <i>L'efficacia delle politiche di sostegno agli studenti universitari</i> , Bologna, Il Mulino, Parte Seconda: 99-208					
2.2 URLs/pagine Web						
3.1 Nome della politica valutata	Borse di studio universitarie					
3.2 Ambito territoriale della politica valutata	Italia					
3.3 Periodo coperto dalla valutazione	1999-2002					
4.1 Committente della valutazione (può non esserci)	MUR/CNVSU					
4.2 Ente affidatario della valutazione (può non esserci)	MUR/CNVSU					
4.3 Quanto lucidamente è enunciato l'obiettivo della valutazione?	<input checked="" type="checkbox"/> Molto	<input type="checkbox"/> Abbastanza	<input type="checkbox"/> Poco ⇒ 5.1	<input type="checkbox"/> Per nulla ⇒ 5.1		
4.4 Qual è tale obiettivo?	Misurare l'impatto delle borse di studio sulle probabilità di abbandono degli studi e di non sostenere alcuna prova di profitto presso gli iscritti ad alcuni atenei italiani.					
5.1 Qual è il grado di aderenza al paradigma controfattuale (PC)?	<input checked="" type="checkbox"/> Utilizzo pieno	<input type="checkbox"/> Utilizzo incerto	<input type="checkbox"/> Accennato ma non utilizzato	<input type="checkbox"/> Nessun utilizzo né accenno		
5.2 In caso di non aderenza al PC, breve descrizione del metodo						
5.3 In caso di aderenza al PC, quale/i metodi utilizzati per la stima degli effetti? (variabili-risultato, variabile-trattamento, strategia di identificazione)	VT: somministrazione della borsa di studio [borsisti/idonei alla borsa ma non borsisti; oppure borsisti/soggetti con i requisiti necessari per ottenere la borsa che non hanno fatto domanda; oppure ancora borsisti/altri soggetti con una sola parte dei requisiti (quelli di merito) noti]. VR: probabilità di abbandono, numero di esami sostenuti. MET: Regression Discontinuity Design: modelli di matching, modelli di regressione logistica e lineare.					
6.1 Principali fonti dei dati	Archivi amministrativi delle università					
6.2 Dati, in particolare per i trattati, riferiti alla popolazione o ad un campione? Dimensione approssimativa del campione	Trattati: popolazione borsisti (59.184) Controlli: popolazione idonei non borsisti (24.722); popolazione soggetti con requisiti che non hanno fatto domanda (167.412); popolazione soggetti senza requisiti (215.966). A causa di vincoli informativi, il gruppo di controllo varia da ateneo ad ateneo.					
6.3 I dati raccolti per la valutazione sono disponibili per <i>replication</i> ?	<input type="checkbox"/> menzione esplicita	<input type="checkbox"/> ammissione implicita	<input checked="" type="checkbox"/> nessun accenno			
7.1 Risultati sostanziali emersi (riassumerli in poche righe)	Le borse hanno un effetto negativo, non molto pronunciato, sul rischio di abbandono e uno positivo, più sensibile, sugli esami sostenuti. Non si manifesta un effetto cumulativo delle borse ricevute. La generalità degli effetti in parola si produce, però, principalmente nel caso dei borsisti fuori sede.					
7.2 L'autore fornisce le implicazioni di <i>policy</i> dei risultati?	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Sì, breve sintesi: le soglie di reddito (familiare equivalente) che determinano l'ammissibilità alla richiesta di borsa paiono ragionevoli (soprattutto nel sud del Paese); nel caso degli immatricolati pare inutile considerare il merito scolastico come criterio di ammissibilità alla richiesta della borsa.				
8.1 C'è stato qualche utilizzo effettivo dei risultati a livello di <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.2 I risultati sono stati menzionati nel dibattito sulla <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				

1. Ambito tematico	<input type="checkbox"/> Lavoro	<input type="checkbox"/> Welfare	<input type="checkbox"/> Imprese	<input checked="" type="checkbox"/> Istruzione	<input type="checkbox"/> Sanità	<input type="checkbox"/> Altro
2.1 Riferimento bibliografico del rapporto, libro o articolo a cui si riferisce la scheda	Brunello, G. e Checchi, D., 2006, "Does School Tracking Affect Equality of Opportunity? New International Evidence, IZA DP n. 2348, Bonn, DE.					
2.2 URLs/pagine Web	n.d.					
3.1 Nome della politica valutata	Grado di stratificazione del sistema scolastico					
3.2 Ambito territoriale della politica valutata	24 Paesi OECD, Italia compresa					
3.3 Periodo coperto dalla valutazione	1979-2000					
4.1 Committente della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.2 Ente affidatario della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.3 Quanto lucidamente è enunciato l'obiettivo della valutazione?	<input checked="" type="checkbox"/> Molto	<input type="checkbox"/> Abbastanza	<input type="checkbox"/> Poco ⇒ 5.1	<input type="checkbox"/> Per nulla ⇒ 5.1		
4.4 Qual è tale obiettivo?	Mostrare che la presenza nella secondaria inferiore e superiore di indirizzi formativi diversificati amplifica gli effetti delle appartenenze familiari sul titolo di studio conseguito e sui ritorni occupazionali e salariali delle prime fasi della vita lavorativa delle persone.					
5.1 Qual è il grado di aderenza al paradigma controfattuale (PC)?	<input type="checkbox"/> Utilizzo pieno	<input checked="" type="checkbox"/> Utilizzo incerto	<input type="checkbox"/> Accennato ma non utilizzato	<input type="checkbox"/> Nessun utilizzo né accenno		
5.2 In caso di non aderenza al PC, breve descrizione del metodo						
5.3 In caso di aderenza al PC, quale/i metodi utilizzati per la stima degli effetti? (variabili-risultato, variabile-trattamento, strategia di identificazione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ variabili-risultato: Rendimento scolastico; Titolo di studio conseguito, Posizione rispetto al mercato del lavoro; Reddito da lavoro ottenuto. ▪ variabili-trattamento: Ordinamento e assetto organizzativo dei sistemi scolastici nazionali, indirizzo formativo frequentato, provenienza familiare, coorte anagrafica. ▪ strategia di identificazione: Modelli di regressione lineare e logistica 					
6.1 Principali fonti dei dati	ECHP, ISSP, IALS/OECD, PISA/OECD.					
6.2 Dati, in particolare per i trattati, riferiti alla popolazione o ad un campione? Dimensione approssimativa del campione	Vari campioni estratti dalle fonti sopra elencate, sempre articolati in 2 coorti anagrafiche, dai confini variabili, ma scelti in modo da coprire, attraverso procedure di pooling, segmenti distinti del periodo 1979-2000. Detti campioni variano tra un minimo di 447 casi a un massimo di 275.369 individui.					
6.3 I dati raccolti per la valutazione sono disponibili per <i>replication</i> ?	<input type="checkbox"/> menzione esplicita	<input type="checkbox"/> ammissione implicita	<input checked="" type="checkbox"/> nessun accenno			
7.1 Risultati sostanziali emersi (riassumerli in poche righe)	La presenza formativi di indirizzi distinti (o di procedure di streaming) nei sistemi scolastici nazionali accresce le disuguaglianze di istruzione e le disparità nei ritorni dei titoli di studio in quanto amplifica gli effetti delle origini sociali sulle variabili risultato. Tuttavia, gli apprendimenti e le chance di partecipare a forme di addestramento professionale sembrano sfuggire a questo schema.					
7.2 L'autore fornisce le implicazioni di <i>policy</i> dei risultati?	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Sì, breve sintesi: gli autori suggeriscono che è opportuno limitare la differenziazione in indirizzi formativi e posporre la scelta di questi ultimi ad età relativamente elevate, ossia almeno dopo i primi anni di secondaria superiore.				
8.1 C'è stato qualche utilizzo effettivo dei risultati a livello di <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.2 I risultati sono stati menzionati nel dibattito sulla <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				

1. Ambito tematico	<input type="checkbox"/> Lavoro	<input type="checkbox"/> Welfare	<input type="checkbox"/> Imprese	<input checked="" type="checkbox"/> Istruzione	<input type="checkbox"/> Sanità	<input type="checkbox"/> Altro
2.1. Riferimento bibliografico del rapporto, libro o articolo a cui si riferisce la scheda	Chiandotto, B. , 2003, "La valutazione del sistema universitario italiano alla luce della riforma dei cicli e degli ordinamenti didattici", in <i>Studi e note di economia</i> , 2: 29-61.					
2.2 URLs/pagine Web	n.d.					
3.1 Nome della politica valutata	Ordinamenti istituzionali e didattici dell'Università italiana.					
3.2 Ambito territoriale della politica valutata	Italia.					
3.3 Periodo coperto dalla valutazione	2000-2003					
4.1. Committente della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.2 Ente affidatario della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.3 Quanto lucidamente è enunciato l'obiettivo della valutazione?	<input type="checkbox"/> Molto	<input checked="" type="checkbox"/> Abbastanza	<input type="checkbox"/> Poco ⇒ 5.1	<input type="checkbox"/> Per nulla ⇒ 5.1		
4.4. Qual è tale obiettivo?	Sottolineare la centralità delle valutazioni di efficacia e di efficienza rispetto al funzionamento del sistema universitario italiano.					
5.1 Qual è il grado di aderenza al paradigma controfattuale (PC)?	<input type="checkbox"/> Utilizzo pieno	<input type="checkbox"/> Utilizzo incerto	<input checked="" type="checkbox"/> Accennato ma non utilizzato	<input type="checkbox"/> Nessun utilizzo né accenno		
5.2 In caso di non aderenza al PC, breve descrizione del metodo						
5.3 In caso di aderenza al PC, quale/i metodi utilizzati per la stima degli effetti? (variabili-risultato, variabile-trattamento, strategia di identificazione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ variabili-risultato: np ▪ variabile-trattamento: np ▪ strategia di identificazione: np 					
6.1 Principali fonti dei dati	Archivi MUR, Alma Laurea, Vulcano e simili.					
6.2 Dati, in particolare per i trattati, riferiti alla popolazione o ad un campione? Dimensione approssimativa del campione	n.p.					
6.3 I dati raccolti per la valutazione sono disponibili per <i>replication</i> ?	<input type="checkbox"/> menzione esplicita	<input type="checkbox"/> ammissione implicita	<input checked="" type="checkbox"/> nessun accenno			
7.1 Risultati sostanziali emersi (riassumerli in poche righe)	Nessuno, si tratta di un saggio propositivo, non analitico.					
7.2 L'autore fornisce le implicazioni di <i>policy</i> dei risultati?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.1 C'è stato qualche utilizzo effettivo dei risultati a livello di <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.2 I risultati sono stati menzionati nel dibattito sulla <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				

1. Ambito tematico	<input type="checkbox"/> Lavoro	<input type="checkbox"/> Welfare	<input type="checkbox"/> Imprese	<input checked="" type="checkbox"/> Istruzione	<input type="checkbox"/> Sanità	<input type="checkbox"/> Altro
2.1 Riferimento bibliografico del rapporto, libro o articolo a cui si riferisce la scheda	Chiandotto, B., 2006, "Primi effetti della riforma universitaria", in <i>Studi e note di economia</i> , 2: 7-47.					
2.2 URLs/pagine Web	n.d.					
3.1 Nome della politica valutata	Ordinamenti istituzionali e didattici dell'Università italiana.					
3.2 Ambito territoriale della politica valutata	Italia.					
3.3 Periodo coperto dalla valutazione	2004					
4.1 Committente della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.2 Ente affidatario della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.3 Quanto lucidamente è enunciato l'obiettivo della valutazione?	<input checked="" type="checkbox"/> Molto	<input type="checkbox"/> Abbastanza	<input type="checkbox"/> Poco ⇒ 5.1	<input type="checkbox"/> Per nulla ⇒ 5.1		
4.4 Qual è tale obiettivo?	Effetto della riforma del 2001 (c.d. 3+ 2) sul periodo necessario a conseguire il titolo di studio.					
5.1 Qual è il grado di aderenza al paradigma controfattuale (PC)?	<input type="checkbox"/> Utilizzo pieno	<input checked="" type="checkbox"/> Utilizzo incerto	<input type="checkbox"/> Accennato ma non utilizzato	<input type="checkbox"/> Nessun utilizzo né accenno		
5.2 In caso di non aderenza al PC, breve descrizione del metodo						
5.3 In caso di aderenza al PC, quale/i metodi utilizzati per la stima degli effetti? (variabili-risultato, variabile-trattamento, strategia di identificazione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ variabili-risultato1: è il tempo di conseguimento del titolo. variabili-risultato2 sono le opinioni dei laureati sull'esperienza formativa compiuta. ▪ variabile-trattamento: è il tipo di ordinamento frequentato o, meglio, quello in cui si sono conclusi gli studi. ▪ strategia di identificazione: Regressione multilivello con intercetta casuale e regressione logistica. 					
6.1 Principali fonti dei dati	Archivio Alma Laurea.					
6.2 Dati, in particolare per i trattati, riferiti alla popolazione o ad un campione? Dimensione approssimativa del campione	Popolazione costituita, per l'analisi dei tempi di laurea, dai 70.457 laureati quadriennali pre-riforma e dai 10.704 laureati triennali provenienti da leve di immatricolati puri anteriori al 2001/02. Per l'analisi delle opinioni degli studenti alle due popolazioni di cui sopra ne è stata aggiunta una terza formata dai 13.568 laureati triennali puri nel 2001/02.					
6.3 I dati raccolti per la valutazione sono disponibili per <i>replication</i> ?	<input type="checkbox"/> menzione esplicita	<input checked="" type="checkbox"/> ammissione implicita	<input type="checkbox"/> Nessun accenno			
7.1 Risultati sostanziali emersi (riassumerli in poche righe)	Il passaggio dall'ordinamento quadriennale a quello triennale ha comportato una riduzione della durata "relativa" del processo di conseguimento del titolo solo per alcuni gruppi di corsi di laurea. Si veda quanto detto a proposito di Chiandotto & Giusti 2006. Non si registrano, invece, significative modificazioni dei giudizi degli studenti.					
7.2 L'autore fornisce le implicazioni di <i>policy</i> dei risultati?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.1 C'è stato qualche utilizzo effettivo dei risultati a livello di <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.2 I risultati sono stati menzionati nel dibattito sulla <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				

1. Ambito tematico	<input type="checkbox"/> Lavoro	<input type="checkbox"/> Welfare	<input type="checkbox"/> Imprese	<input checked="" type="checkbox"/> Istruzione	<input type="checkbox"/> Sanità	<input type="checkbox"/> Altro
2.1 Riferimento bibliografico del rapporto, libro o articolo a cui si riferisce la scheda	Chiandotto, B. & Giusti, C., 2006, "Gli effetti della riforma universitaria sui tempi di conseguimento del titolo, in Crocetta, C., (a cura di), <i>Metodi e modelli per la valutazione del sistema universitario</i> , Padova, Cleup: 187-.					
2.2 URLs/pagine Web	n.d.					
3.1 Nome della politica valutata	Ordinamenti istituzionali e didattici dell'Università italiana.					
3.2 Ambito territoriale della politica valutata	Italia.					
3.3 Periodo coperto dalla valutazione	2004					
4.1 Committente della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.2 Ente affidatario della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.3 Quanto lucidamente è enunciato l'obiettivo della valutazione?	<input checked="" type="checkbox"/> Molto	<input type="checkbox"/> Abbastanza	<input type="checkbox"/> Poco ⇒ 5.1	<input type="checkbox"/> Per nulla ⇒ 5.1		
4.4 Qual è tale obiettivo?	Effetto della riforma del 2001 (c.d. 3+ 2) sul periodo necessario a conseguire il titolo di studio.					
5.1 Qual è il grado di aderenza al paradigma controfattuale (PC)?	<input type="checkbox"/> Utilizzo pieno	<input checked="" type="checkbox"/> Utilizzo incerto	<input type="checkbox"/> Accennato ma non utilizzato	<input type="checkbox"/> Nessun utilizzo né accenno		
5.2 In caso di non aderenza al PC, breve descrizione del metodo						
5.3 In caso di aderenza al PC, quale/i metodi utilizzati per la stima degli effetti? (variabili-risultato, variabile-trattamento, strategia di identificazione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ variabili-risultato: Effetto della riforma del 2001 (c.d. 3+ 2) sul periodo necessario a conseguire il titolo di studio. ▪ variabile-trattamento: è il tipo di ordinamento frequentato o, meglio, quello in cui si sono conclusi gli studi ▪ strategia di identificazione: Regressione multilivello con intercetta casuale. 					
6.1 Principali fonti dei dati	Archivio Alma Laurea.					
6.2 Dati, in particolare per i trattati, riferiti alla popolazione o ad un campione? Dimensione approssimativa del campione	Popolazione costituita dai 70.457 laureati quadriennali pre-riforma e dai 10.704 laureati triennali provenienti da leve di immatricolati puri anteriori al 2001/02.					
6.3 I dati raccolti per la valutazione sono disponibili per <i>replication</i> ?	<input type="checkbox"/> menzione esplicita	<input checked="" type="checkbox"/> ammissione implicita	<input type="checkbox"/> nessun accenno			
7.1 Risultati sostanziali emersi (riassumerli in poche righe)	Il passaggio dall'ordinamento quadriennale a quello triennale ha comportato una riduzione della durata "relativa" del processo di conseguimento del titolo solo per alcuni gruppi di corsi di laurea (Letterario, Architettura, Linguistico, Economico-statistico, Scientifico e Politico-sociale). Le caratteristiche individuali degli studenti continuano ad esercitare effetti rilevanti, ma variano visibilmente tra pre e post riforma. Significativi in entrambi i gruppi di laureati permangono i tassi di frequenza, la condizione occupazionale e l'atteggiamento verso il carico di studio					
7.2 L'autore fornisce le implicazioni di <i>policy</i> dei risultati?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.1 C'è stato qualche utilizzo effettivo dei risultati a livello di <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.2 I risultati sono stati menzionati nel dibattito sulla <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				

1. Ambito tematico	<input type="checkbox"/> Lavoro	<input type="checkbox"/> Welfare	<input type="checkbox"/> Imprese	<input checked="" type="checkbox"/> Istruzione	<input type="checkbox"/> Sanità	<input type="checkbox"/> Altro
2.1. Riferimento bibliografico del rapporto, libro o articolo a cui si riferisce la scheda	Garibaldi, P., Giavazzi, F., Ichino, A. & Rettore, E., 2007, "College cost and time to complete a degree: evidence from tuition discontinuities", NBER working paper series, n. 12863.					
2.2 URLs/pagine Web	n.d.					
3.1 Nome della politica valutata	Tasse universitarie.					
3.2 Ambito territoriale della politica valutata	Italia.					
3.3. Periodo coperto dalla valutazione	1992-2000					
4.1 Committente della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.2 Ente affidatario della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.3 Quanto lucidamente è enunciato l'obiettivo della valutazione?	<input checked="" type="checkbox"/> Molto	<input type="checkbox"/> Abbastanza	<input type="checkbox"/> Poco ⇒ 5.1	<input type="checkbox"/> Per nulla ⇒ 5.1		
4.4 Qual è tale obiettivo?	Effetto delle tasse universitarie sulla lunghezza del periodo necessario per laurearsi in Economia presso l'Università L. Bocconi di Milano.					
5.1 Qual è il grado di aderenza al paradigma controfattuale (PC)?	<input checked="" type="checkbox"/> Utilizzo pieno	<input type="checkbox"/> Utilizzo incerto	<input type="checkbox"/> Accennato ma non utilizzato	<input type="checkbox"/> Nessun utilizzo né accenno		
5.2 In caso di non aderenza al PC, breve descrizione del metodo						
5.3 In caso di aderenza al PC, quale/i metodi utilizzati per la stima degli effetti? (variabili-risultato, variabile-trattamento, strategia di identificazione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ variabili-risultato: è la probabilità di concludere il percorso formativo nei tempi previsti. ▪ variabile-trattamento: è l'ammontare delle tasse universitarie e, per l'esattezza, l'incremento di 1.000 Euro delle tasse pagate nell'ultimo anno di corso regolare.. ▪ strategia di identificazione: Regression discontinuità design. 					
6.1 Principali fonti dei dati	Archivio amministrativo dell'Università L. Bocconi con informazioni sugli immatricolati alla facoltà di Economia tra il 1992 e il 1999.					
6.2 Dati, in particolare per i trattati, riferiti alla popolazione o ad un campione? Dimensione approssimativa del campione	Popolazione costituita dai 10.216 immatricolati all'Università L. Bocconi tra il 1992 e il 1999 e arrivati fino al quarto anno di corso.					
6.3 I dati raccolti per la valutazione sono disponibili per <i>replication</i> ?	<input type="checkbox"/> menzione esplicita	<input type="checkbox"/> ammissione implicita	<input checked="" type="checkbox"/> nessun accenno			
7.1 Risultati sostanziali emersi (riassumerli in poche righe)	L'aumento delle tasse pagate nell'ultimo anno di corso regolare riducono in misura significativa (6%) i rischi di una conclusione ritardata degli studi e, in considerazione della presenza di sussidi pubblici all'istruzione universitaria e di effetti imitativi (gruppo dei pari), accrescono l'efficienza degli investimenti collettivi in capitale umano.					
7.2 L'autore fornisce le implicazioni di <i>policy</i> dei risultati?	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Sì, breve sintesi: È suggerito di accrescere le tasse di iscrizione al IV anno e, soprattutto, a quelli successivi (fuori corso). È dimostrato che questa misura non ha effetti negativi sui tassi di abbandono e sui livelli di apprendimento (misurati in base al voto di laurea)				
8.1 C'è stato qualche utilizzo effettivo dei risultati a livello di <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.2 I risultati sono stati menzionati nel dibattito sulla <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				

1. Ambito tematico	<input type="checkbox"/> Lavoro	<input type="checkbox"/> Welfare	<input type="checkbox"/> Imprese	<input checked="" type="checkbox"/> Istruzione	<input type="checkbox"/> Sanità	<input type="checkbox"/> Altro
2.3 Riferimento bibliografico del rapporto, libro o articolo a cui si riferisce la scheda	Grilli, L. & Mealli, F., 2005, "L'effetto degli studi universitari sull'occupazione: un'applicazione dell'approccio degli "strati principali" all'analisi causale" in Crocetta, C., (a cura di), <i>Modelli statistici per l'analisi della transizione università-lavoro</i> , Padova, Cleup: 131-154.					
2.4 URLs/pagine Web	n.d.					
3.4 Nome della politica valutata	Efficacia occupazionale di due corsi di laurea					
3.5 Ambito territoriale della politica valutata	Probabilmente Firenze e dintorni, non definito esplicitamente.					
3.6 Periodo coperto dalla valutazione	1992-2000					
4.2 Committente della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.2 Ente affidatario della valutazione (può non esserci)	Nessuno					
4.5 Quanto lucidamente è enunciato l'obiettivo della valutazione?	<input checked="" type="checkbox"/> Molto	<input type="checkbox"/> Abbastanza	<input type="checkbox"/> Poco ⇒ 5.1	<input type="checkbox"/> Per nulla ⇒ 5.1		
4.6 Qual è tale obiettivo?	Distinguere l'effetto diretto dei corsi di laurea in Economia e Commercio e di Scienze Politiche sugli esiti occupazionali dei loro laureati dall'effetto indiretto costituito dalle probabilità che un iscritto a uno di tali corsi di laurea riesca effettivamente a laurearsi.					
5.4 Qual è il grado di aderenza al paradigma controfattuale (PC)?	<input type="checkbox"/> Utilizzo pieno	<input checked="" type="checkbox"/> Utilizzo incerto	<input type="checkbox"/> Accennato ma non utilizzato	<input type="checkbox"/> Nessun utilizzo né accenno		
5.5 In caso di non aderenza al PC, breve descrizione del metodo						
5.6 In caso di aderenza al PC, quale/i metodi utilizzati per la stima degli effetti? (variabili-risultato, variabile-trattamento, strategia di identificazione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ variabile-risultato: lo stato occupazionale e, con maggior precisione, il possesso di un impiego permanente.. ▪ variabile-trattamento: il corso di laurea frequentato; variabile intermedia o post-trattamento: che il soggetto si sia o non si sia laureato presso il corso di laurea cui si è iscritto. ▪ strategia di identificazione: Metodo degli strati principali e modelli di regressione logistica multinomiale. 					
6.4 Principali fonti dei dati	Archivio amministrativo dell'Università di Firenze con informazioni sugli immatricolati alle due facoltà nel 1992; 3 indagini disegnate come censuarie, ma di fatto risultanti campionarie, sui laureati delle due facoltà condotte nel 1998, 1999 e 2000.					
6.5 Dati, in particolare per i trattati, riferiti alla popolazione o ad un campione? Dimensione approssimativa del campione	Popolazione 1 costituita da 1068 immatricolati ad Economia e Commercio e 873 immatricolati a Scienze Politiche. Popolazione 2 costituita da 270 laureati in Economia e Commercio e 176 laureati in Scienze Politiche. Campione 2 costituito, rispettivamente, da 187 e 99 rispondenti.					
6.6 I dati raccolti per la valutazione sono disponibili per <i>replication</i> ?	<input type="checkbox"/> menzione esplicita	<input type="checkbox"/> ammissione implicita	<input checked="" type="checkbox"/> nessun accenno			
7.3 Risultati sostanziali emersi (riassumerli in poche righe)	I corsi di laurea hanno effetto sulla probabilità di raggiungere la laurea solo per immatricolati con caratteristiche di debolezza (m, nl, vb, nF, ir). La facoltà di Economia è meno selettiva di quella di Scienze Politiche. Più che la facoltà di immatricolazione sembrano essere le caratteristiche individuali a determinare la p di essere occupati con un impiego permanente.					
7.4 L'autore fornisce le implicazioni di <i>policy</i> dei risultati?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.3 C'è stato qualche utilizzo effettivo dei risultati a livello di <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.4 I risultati sono stati menzionati nel dibattito sulla <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				

1. Ambito tematico	<input type="checkbox"/> Lavoro	<input type="checkbox"/> Welfare	<input type="checkbox"/> Imprese	<input checked="" type="checkbox"/> Istruzione	<input type="checkbox"/> Sanità	<input type="checkbox"/> Altro
2.1 Riferimento bibliografico del rapporto, libro o articolo a cui si riferisce la scheda	IRPET (2002), Il diritto allo studio universitario – L'efficacia delle borse di studio, Studi e ricerche, Collana Formazione, Regione Toscana					
2.2 URLs/pagine Web	http://www.rete.toscana.it/sett/poledu/pubblicazioni/dirittoallostudiouniversitario.pdf					
3.1 Nome della politica valutata	Borse di studio universitarie					
3.2 Ambito territoriale della politica valutata	Toscana					
3.3 Periodo coperto dalla valutazione	1994-1996					
4.1 Committente della valutazione (può non esserci)	Regione Toscana					
4.2 Ente affidatario della valutazione (può non esserci)	IRPET					
4.3 Quanto lucidamente è enunciato l'obiettivo della valutazione?	<input checked="" type="checkbox"/> Molto	<input type="checkbox"/> Abbastanza	<input type="checkbox"/> Poco ⇒ 5.1	<input type="checkbox"/> Per nulla ⇒ 5.1		
4.4 Qual è tale obiettivo?	Verificare l'effetto delle borse di studio sugli abbandoni e la produttività degli studenti					
5.1 Qual è il grado di aderenza al paradigma controfattuale (PC)?	<input checked="" type="checkbox"/> Utilizzo pieno	<input type="checkbox"/> Utilizzo incerto	<input type="checkbox"/> Accennato ma non utilizzato	<input type="checkbox"/> Nessun utilizzo né accenno		
5.2 In caso di non aderenza al PC, breve descrizione del metodo						
5.3 In caso di aderenza al PC, quale/i metodi utilizzati per la stima degli effetti? (variabili-risultato, variabile-trattamento, strategia di identificazione)	VT: borsista/non borsista VR: probabilità di abbandono, P (sostenere x esami) MET: confronto trattati-non trattati via regressione					
6.1 Principali fonti dei dati	Archivi amministrativi delle università					
6.2 Dati, in particolare per i trattati, riferiti alla popolazione o ad un campione? Dimensione approssimativa del campione	Trattati: popolazione borsisti (circa 2100) Controlli: popolazione idonei non borsisti (circa 3500)					
6.3 I dati raccolti per la valutazione sono disponibili per <i>replication</i> ?	<input type="checkbox"/> menzione esplicita	<input type="checkbox"/> ammissione implicita	<input checked="" type="checkbox"/> nessun accenno			
7.1 Risultati sostanziali emersi (riassumerli in poche righe)	Le borse hanno un effetto positivo sulla produttività e negativo sulla probabilità di abbandono. Il numero di borse ricevute non è una determinante dell'entità dell'effetto.					
7.2 L'autore fornisce le implicazioni di <i>policy</i> dei risultati?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.1 C'è stato qualche utilizzo effettivo dei risultati a livello di <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				
8.2 I risultati sono stati menzionati nel dibattito sulla <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				

1. Ambito tematico	<input type="checkbox"/> Lavoro	<input type="checkbox"/> Welfare	<input type="checkbox"/> Imprese	<input checked="" type="checkbox"/> Istruzione	<input type="checkbox"/> Sanità	<input type="checkbox"/> Altro
2.1 Riferimento bibliografico del rapporto, libro o articolo a cui si riferisce la scheda	MEF & MPI, <i>Quaderno bianco sulla scuola</i> , 2007, Roma, Mimeo					
2.2 URLs/pagine Web						
3.1 Nome della politica valutata	Sistema di valutazione degli esiti formativi e organizzazione e sviluppo della carriera degli insegnanti					
3.2 Ambito territoriale della politica valutata	Italia					
3.3 Periodo coperto dalla valutazione	2008 in avanti					
4.1 Committente della valutazione (può non esserci)	MEF & MPI					
4.2 Ente affidatario della valutazione (può non esserci)	MEF % MPI					
4.3 Quanto lucidamente è enunciato l'obiettivo della valutazione?	<input checked="" type="checkbox"/> Molto	<input type="checkbox"/> Abbastanza	<input type="checkbox"/> Poco ⇒ 5.1	<input type="checkbox"/> Per nulla ⇒ 5.1		
4.4 Qual è tale obiettivo?	Migliorare i risultati dell'apprendimento degli allievi così come l'efficienza e l'equità del sistema scolastico italiano					
5.1 Qual è il grado di aderenza al paradigma controfattuale (PC)?	<input type="checkbox"/> Utilizzo pieno	<input type="checkbox"/> Utilizzo incerto	<input checked="" type="checkbox"/> Accennato ma non utilizzato	<input type="checkbox"/> Nessun accenno		
5.2 In caso di non aderenza al PC, breve descrizione del metodo	Analisi comparative dei livelli di efficacia e di efficienza del sistema scolastico italiano e dei sistemi scolastici di altri Paesi (per lo più OECD). Esercizi di simulazione con particolare riferimento al fabbisogno di insegnanti.					
5.3 In caso di aderenza al PC, quale/i metodi utilizzati per la stima degli effetti? (variabili-risultato, variabile-trattamento, strategia di identificazione)						
6.1 Principali fonti dei dati	Ufficio Statistica del MPI, PISA/OECD					
6.2 Dati, in particolare per i trattati, riferiti alla popolazione o ad un campione? Dimensione approssimativa del campione						
6.3 I dati raccolti per la valutazione sono disponibili per <i>replication</i> ?	<input type="checkbox"/> menzione esplicita	<input checked="" type="checkbox"/> ammissione implicita	<input type="checkbox"/> nessun accenno			
7.1 Risultati sostanziali emersi (riassumerli in poche righe)	Il sistema scolastico italiano è fortemente disomogeneo Il ricorso a procedure					
7.2 L'autore fornisce le implicazioni di <i>policy</i> dei risultati?	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Sì, breve sintesi: L'incremento di efficacia, efficienza ed equità del sistema scolastico italiano può essere ottenuto attraverso: a) la valutazione degli apprendimenti; b) l'ottimizzazione del rapporto alunni/insegnanti; c) la revisione del processo di formazione iniziale degli insegnanti e delle procedure di reclutamento; e d) l'adozione di misure per l'incentivazione delle carriere degli insegnanti e di sostegno economico alle scuole che garantiscono i migliori processi di apprendimento.				
8.1 C'è stato qualche utilizzo effettivo dei risultati a livello di <i>policy</i> ?	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Sì, breve sintesi: Inserimento nella finanziaria 2008 (art. 1, commi 417-424) della previsione di un articolo che prevede la sperimentazione di un metodo di riallocazione della spesa del MPI e di utilizzo sul territorio delle economie realizzate grazie all'adozione delle misure suggerite nel <i>Quaderno Bianco</i> .				
8.2 I risultati sono stati menzionati nel dibattito sulla <i>policy</i> ?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì, breve sintesi:				

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Biggeri, L. e Catalano, G., (a cura di), 2006, *L'efficacia delle politiche di sostegno agli studenti universitari*, Bologna, Il Mulino, Parte Seconda: 99-208

Brunello, G. e Checchi, D., 2006, “*Does School Tracking Affect Equality of Opportunity? New International Evidence*”, IZA DP n. 2348, Bonn, DE.

Chiandotto, B., 2003, “La valutazione del sistema universitario italiano alla luce della riforma dei cicli e degli ordinamenti didattici”, in *Studi e note di economia*, 2: 29-61.

Chiandotto, B., 2006, “Primi effetti della riforma universitaria”, in *Studi e note di economia*, 2: 7-47.

Chiandotto, B. & Giusti, C., 2006, “Gli effetti della riforma universitaria sui tempi di conseguimento del titolo”, in Crocetta, C., (a cura di), *Metodi e modelli per la valutazione del sistema universitario*, Padova, Cleup: 187-.

Garibaldi, P., Giavazzi, F., Ichino, A. & Rettore, E., 2007, “College cost and time to complete a degree: evidence from tuition discontinuities”, NBER working paper series, n. 12863.

Grilli, L. & Mealli, F., 2005, “L'effetto degli studi universitari sull'occupazione: un'applicazione dell'approccio degli “strati principali” all'analisi causale” in Crocetta, C., (a cura di), *Modelli statistici per l'analisi della transizione università-lavoro*, Padova, Cleup: 131-154.

IRPET (2002), *Il diritto allo studio universitario. L'efficacia delle borse di studio*, Studi e ricerche, Collana Formazione, Regione Toscana

Ministero dell'Economia e delle Finanze & Ministero della Pubblica Istruzione, *Quaderno bianco sulla scuola*, 2007, Roma, Mimeo

Ballarino, G. & Checchi, D., (a cura di), 2006, *Scelte individuali e vincoli strutturali. Sistema scolastico e disuguaglianza sociale*, Bologna, Il Mulino.

Cannari, L. & D'Alessio, G., 2004, “Condizioni Socio-economiche e mortalità”, Roma, Banca d'Italia, mimeo.

Checchi, D. & Lucifora, C., (a cura di), 2004, *Education, Training and Labour Market Outcomes*, Basingstoke, UK, Palgrave.

Checchi D., Ichino, A. & Rustichini, A., 1997, “Scuola e mobilità sociale: un’analisi comparata”, Rossi, N., (a cura di), *L’istruzione in Italia: solo un pezzo di carta?*, Bologna, Il Mulino.

Cingano, F. & Cipollone, P., 2006, “The Private and Social Return to Schooling in Italy”, Roma, Banca d’Italia, Temi di discussione, 569.

Cipollone, P., Radicchia, D., & Rosolia, A., 2006, “The Effect of Education on Youth Mortality”, Roma, Banca d’Italia, mimeo.

Cobalti, A. & Schizzerotto, A., 1994, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, Il Mulino.

Lucchini, M., Pisati, M. & Schizzerotto, A., 2007, “Stati di deprivazione e di benessere nell’Italia contemporanea. Un’analisi multidimensionale”, in Brandolini, A. & Saraceno, C., (a cura di), *Povert  e benessere*, Bologna, Il Mulino.

Lucchini, M., Saraceno, A. & Schizzerotto, A., 2007, “Dual earner and dual career couples in contemporary Italy”, in *Zeitschrift f r Familienforschung*: 3,3: 290-310.

Schizzerotto, A., (a cura di), 2002, *Vite ineguali*, Bologna, Il Mulino.